Anno IV. — Mercoledì 14 Aprile 1880 — N. 89

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 aprile.

Un telegramma che ci giunge in questo momento, annuncia che per la nomina del Presidente la Maggioranza fu scissa, cioè due terzi de' presenti Deputati di Sinistra votarono per l'on. Coppino, un terzo per l'on. Zanardelli; e tra Minoranza moderata e Centro si ebbero oltre un centinaio di schede bianche. Dunque ballottaggio, di cui ancora ci è ignoto l'esito.

All'estero, l'attenzione pubblica è sempre rivolta alle elezioni inglesi. A compierle mancano appena ventiquattro Collegi; ma già da parecchi giorni l'esito di esse era accertato ed immutabile. Oggi si telegrafa da Londra che lord Beaconsfield si dimetterà, prima della convocazione della nuova Camera.

Da Pietroburgo confermasi l'imminente morte di Gorciakoff, e già si designa Giers per suo successore. E confermasi un'altra cosa, di cui prima esisteva il sospetto, cioè che il Granduca Costantino, fratello dello Czar, sia guardato a vista nel suo palazzo, dacchè lo si ritiene segretamente ligato con la setta de' *nihilisti*. Però questa notizia non è di fonte ufficiale.

Ma non sarebbe da maravigliarsi se a tanto giungesse il rigore del Governo russo, poichè quel Governo, come altri di Europa, sono assai preoccupati per l'esistenza di sette rivoluzionarie, che possono disporre di grandi mezzi pecuniari e agiscono nel segreto, incutendo maggior terrore. Ciò ebbe a rilevarsi eziandio in questi ultimi giorni a Berlino, ove ebbe termine un processo contro quindici socialisti.

Lo spauracchio dell'*Italia irredenta* si fa di nuovo sentire a Vienna. Difatti la *Presse* dice che ad Ala vennero arrestati alcuni impiegati della posta sospetti di essere in rapporti con quella Associazione.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 10 aprile.

Il trionfo del partito liberale in Inghilterra ed il conseguente cangiamento della politica estera, hanno già prodotto il loro effetto a Berlino, a Vienna e Costantinopoli. Il principe Bismark ha data la sua dimissione, mascherandola col pretesto dello scacco incontrato sulla legge finanziaria, respinta dalla maggioranza dei rappresentanti dell'Impero. Il dispetto di veder abortire la sperata alleanza inglese ne fu il vero motivo, e s'anco oggi gli si dasse carta bianca per ottenere l'annullazione del voto sul bollo si può ragionevolmente pensare che persisterebbe nel suo disegno di ritirarsi dagli affari per potere, in caso che il trattato di Berlino venga lacerato, declinare ogni responsabilità. E se anche acconsentisse a restare in carica, si può essere certi che la guerra scoppierà come un fulmine per tentare una sorpresa contro le Potenze che gli sono necessariamente ostili, e prima che abbiano il tempo di concertarsi, di contrarre alleanze e di mettersi in posizione di difesa.

Nel mio precedente articolo chiudeva coll'*estote parati,* come il dervisch sul minareto, ripeterò anche quest'oggi lo stesso grido d'allarme.

Coloro che non vogliono intendere a parlare di guerra, perchè il pensarci a parlare di guerra, perchè il pensarci sopra turba loro la digestione ed il sonno, non mancheranno di qualificare il corrispondente di visionario; ma chi sa come in Germania la macchina militare sia sempre sotto pressione, chi vede gli arsenali raddoppiare di attività; pensa diversamente. Non crede alle pacifiche omelie di ministri, ma ai fatti degli armamenti precipitati di Pola, quasicchè si dovessero domani aprire le ostilità.

La Russia, per il momento isolata non è in caso di attaccare con un piano preconcetto la Germania: l'Austria-Ungheria è sollecitata da Costantinopoli a ricevere la Turchia nella alleanza Germanica, ed a Vienna non si mancherà di accogliere questo nuovo, benchè fiacco ausiliario. Bismark non è uomo di gettare le carte così alla leggera e l'Europa deve impensierirsi, perchè se si ostina a restare al potere, lo farà dopo avere preso un partito rapido e decisivo, avendo già in pronto tutti i mezzi per vincere nemici titubanti e disgregati. Egli ripeterà la lotta degli Orazii contro i Curiazii, e guai ai nemici che non avranno presente la sorte che li può attendere, se non si serrano subito in istretta falange per respingere le sue aggressioni.

In una recente conversazione Lord Gladstone (che, fra parentesi, si lascierà violentare a prendere una parte attiva nel nuovo Ministero inglese) dichiarò che la nuova politica dell'Inghilterra sarà sempre inglese e quindi contraria alla Russia, se pretendesse impadronirsi di Costantinopoli. In quanto all'Austria, veglierà affinchè non s'impadronisca di nuove provincie e metterà l'*alt* contro l'oppressione di popoli chiamati all'autonomia ed all'indipendenza.

La lettera del principe Napoleone continua a far le spese dei giornali così detti conservatori, e Cassagnac ha già dichiarata la guerra al pretendente all'*impero democratico*. Questa frase però contiene tutto un programma e preannunzia che le nuove elezioni dell'anno prossimo, potrebbero partorire una di quelle sorprese che in Francia soltanto sono possibili. Come si esprime un nuovo Giornale il *Gil Blas*, repubblicano accentuato, la lettera del principe Napoleone rassomiglia ai pali che gli americani piantavano nei deserti per indicare l'area ove dalle viscere della terra sorgerà una metropoli.

Le vacanze pasquali ci lasciano un po' di riposo perchè il mondo politico è sparpagliato.

A Marsiglia ebbe luogo fortuitamente, si vuol dire, uno scontro di due manipoli di cavalleria — l'urto accadde in un punto mascherato da una siepe d'alberi — vi furono parecchi morti e feriti. L'inchiesta ci farà conoscere a cui incomba responsabilità di così grave accidente, a menochè non si creda politico di tirare un velo, se ne fossero causa divergenza d'opinioni ed ira di parte.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 contiene:

R. decreto 22 febbraio 1880 che modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Mirandola.

R. decreto 7 marzo 1880 che erige in Ente morale l'Asilo d'infanzia di Erba (Como).

— Il Ministero di grazia e giustizia diramò il 10 corrente una circolare ai Primi Presidenti di Corte di Appello ed ai Presidenti dei Tribunali civili e correzionali, per evitare i ritardi derivanti nella legalizzazione delle firme dei funzionarii giudiziarii, che spesso sono scritte in modo indecifrabile, e talvolta sono apposte da funzionarii di ordine inferiore a quello designato dal Regio decreto 14 dicembre 1865, senza che consti l'assenza o l'impedimento del titolare. L'on. Guardasigilli prescrive che d'ora innanzi le firme apposte alla legalizzazione degli atti siano scritte in carrattere chiaro ed intelligibile, e che, occorendo ai funzionarii di ordine inferiore di dover firmare per il Capo del rispettivo Collegio, indichino specificamente il motivo per cui essi firmano, se cioè per impedimento od in assenza del loro superiore.

— Con R. decreto fu istituita una Commissione incaricata di compiere gli studi e gli esperimenti che essa giudicherà più opportuni, per stabilire elementi sicuri nell'accertare la prova generica dei reati di veneficio, e specialmente per determinare i caratteri differenziali tra le vere e proprie sostanze venefiche, e quei principii velenosi che ordinariamente si sviluppano nei cadaveri.

La Commissione è così composta: cav. Lazzaretti G., professore nell'Università di Padova; cav. Morigia A., professore nell'Università di Roma; prof. Angelo Moso, insegnante nell'Università di Torino; cav. Paternò E., prof. nell'Università di Palermo; comm. Selmi F., prof. nell'Università di Bologna; cav. D. Toscani, prof. nell'Università Romana, e direttore dell'ufficio di igiene presso il Municipio di Roma.

— È di nuovo smentita officiosamente la notizia che Rotschild abbia trattato altro che la liquidazione delle pendenze della Società Ferrovie Alta Italia.

— La Commissione per il progetto di legge sulla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali sospese ogni discussione incaricando Arcieri di studiare le precedenti questioni. In massima si mostrò favorevole al progetto.

— Sono incominciate le sedute della Commissione d'inchiesta sugli effetti della legge per la tassazione degli alcool.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 13: Jules Simon in una lettera ad un suo amico di provincia dice che, siccome le elezioni generali potrebbero anticiparsi, egli è risoluto a formare un centro di relazione fra i dipartimenti e tutti coloro che non vogliono lasciarci spingere nè trattenere. La sua previsione sulla possibilità che le elezioni sieno anticipate, si giudica come del tutto infondata.

Challemel Lacour verrebbe nominato ambasciatore di Francia in Costantinopoli, in sostituzione di Fournier.

Lesseps arriverà venerdì. Sabato terrà alla Sorbona una conferenza sui risultati del suo viaggio. Gli sarà offerto un banchetto.

Il principe Oscar di Svezia ha visitato la gran tipografia di Cusset figlio. Il Marinoni gli spiegò i congegni delle macchine delle sue officine, simili a quelle del *Secolo*, che servono a stampare la *France* ed altri giornali; Girardin accolse splendidamente il principe nella redazione della *France*.

Dalla Provincia

S. Daniele del Friuli, 11 aprile.

Al pregiatissimo signor Direttore della Patria del Friuli.

Unicuique suum. È già più di mezzo anno che è vacante il posto d'amministratore presso questo Civico Spedale, e finora dalla Direzione non si è aperto mai il concorso. Non dico che adesso manchi il supplente, essendosi a questa bisogna provveduto affidandone l'ufficio al Ragionato del Monte di Pietà; ma non trovo equa questa precarietà prolungata a pregiudizio di molte persone del paese che vi potrebbero aspirare.

È d'altronde una pratica contraria al nostro diritto pubblico, per il quale è ormai sancita la massima, sorretta anco dalla consuetudine, che nelle pubbliche amministrazioni si provveda agli impieghi mediante concorso per titoli od esami d'idoneità: *Ubi eadem ratio, ibi eadem legis dispositio.*

La Legge sulla stampa mi permette questa lagnanza, ed io la rivolgo a chi spetta, dichiarando però ch'io non credo d'offendere chichessia, ma d'esercitare soltanto un diritto di cittadino.

Ho fiducia ch'Ella non avrà nulla ad opporre per l'inserzione della presente nel Giornale, e La ringrazio anticipatamente.

Dev.mo ed aff.mo servitore
Fabris Ettore.

Nuove reliquie romane

Ci scrivono da Spilimbergo in data 12 corrente:

Negli scavi che si stavano facendo per la costruzione del ponte sul Cosa fra Gradisca e Provesano, si rinvennero altri oggetti dell'epoca degli antichi Romani.

Quelli di maggior pregio sono un'alabarda con unita porzione dell'asta di legno assai bene conservata, e una moneta di bronzo coll'effigie di Faustina Augusta.

Il bravo e diligente ingegnere Direttore dei lavori sig. Zoratti dott. Lodovico ricuperò anche quegli oggetti e li trasmise alla Deputazione provinciale, la quale (come fece di quelli rinvenuti precedentemente) li inviò alla Presidenza del locale Civico Museo per essere ivi conservati e custoditi.

Vi fu chi mosse lagnanza e contro lo Zoratti, e contro la Deputazione per l'adottato provvedimento; ma noi che non siamo nè astuti interessati, nè taccagni impudenti, diciamo che il Zoratti ha fatto da uomo veramente civile ed onesto il proprio dovere, e che la provinciale Rappresentanza ha adottata una saggia determinazione.

N.

CRONACA CITTADINA

Al Tribunale civile e correzionale jeri venne insediato il nuovo Vice-Presidente avv. Calzarossa.

Ai signori membri componenti l'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento. La S. V. è invitata ad intervenire nel giorno 24 aprile corr. alle ore 12 meridiane nella sala di lettura della Società Agraria, palazzo Bartolini, per trattare sugli argomenti del seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato sulla gestione dell'anno 1879, e sullo stato di Cassa e condizione economica del Consorzio a 31 dicembre p. p.
2. Relazione dell'Ing. Direttore e dell'Ing. Espropriatore sull'andamento dei lavori, ed eventuali deliberazioni.
3. Approvazione della pianta stabile degl'impiegati e fissazione dei relativi stipendii.
4. Nomina di un membro del Comitato in sostituzione di quello uscente.

5. Nomina di tre Revisori per esame del conto consuntivo annuale.

Udine, li 10 aprile 1880

Il Presidente del Comitato
G. L. PECILE

Il Segretario
Ing. G. VIDONI.

Art. 14 dello Statuto, secondo capoverso.

I Sindaci possono delegare altre persone a rappresentarli nell'Assemblea generale e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito.

La sintesi del Nonno.

Lettera

Al Direttore della **Patria del Friuli.**

Io che ho assistito con molto piacere alla rappresentazione del *Moroso de la nona* datasi l'altra sera al *Minerva*, sentomi oggi tutto entusiastato per la *Sintesi del Nonno*.

La *Sintesi* non è una commedia, bensì una farsa politica che recita ogni lunedì sulle scene del *Malvone* il *Nonno della Stampa italiana*. Altro che averla perduta la *Sintesi*, come per malizietta goffa osava scrivere il *Conservatore* (Giornale del neo-Partito cattolico di Roma... non mica il *Conservatore delle Ipoteche*).

Durante la settimana il *Malvone* è tutto dedito all'*analisi*; ma per esso il lunedì è il giorno della *Sintesi*!!!!

E la *Sintesi* s'intitola *Rivista politica settimanale*, ed è un vero capolavoro. Il bravo *Nonno*, lui sì che ha la testa per pensare... e infatti ne pensa di così strampalate da far ridere i polli. Per provarlo, un mio amico sta facendo uno studio diligentissimo sui volumi del *Malvone* raccolti nella Biblioteca civica, e si propone di dimostrare: 1° che le *idee del Nonno* sono riprodotte ogni anno, e persino con periodi tanto identici che sembrano copiati; 2° che ogni due settimane il *Nonno*, senza addarsene, incorre almeno in cinque contraddizioni essenziali. E l'amico mio propone di dimostrarlo, e fa scomessa d'una cena per dieci al Restaurant Dreher, se non riuscisse nella prova squisitamente.

Il *Nonno* che ha le *idee sue proprie*, ha eziandio la parola per esprimerle, la quale manca ad altri; ma le esprime così sgarbamente, che non potria, alle volte, conseguire *sei punti*, qualora si presentasse all'esame (con quelle sue tiritere) per aver la licenza liceale.

Riguardo poi a presunzione [illegible] a botta, gode il vantaggio d'averne tanta, che, mentre tira giù la pelle agli altri, reputasi modestamente un fior di senno, anzi un moderatore della politica europea!!!

Scusi, signor Direttore della *Patria*, se vengo con questa mia a toglierle un pochino di spazio; ma, creda, vengo con la buona intenzione di ajutarla, dacchè mi accorgo che Lei è troppo facile a lasciar correre le insolenze del *Nonno*. Va bene non curarsene sino ad un certo punto, ma, oltre questo punto, no.

Creda a me; i minchioni non mancano (incluso taluno che dovrebbe esser savio, se è inscritto nell'Ordine dei *patres patrie*) che a forza di sentirle a dire certe corbellerie, finiscono col prenderle sul serio, e alla bottega di caffè, citando il *Malvone*, si permettono d'insolentire contro noi, uomini di Sinistra.

Ma, poichè Lei lo vuole, non mi occuperò della *Sintesi del Nonno* riguardo alla politica estera. Vero è che risi di cuore, all'udirlo sabbato scorso narrare per la centesima volta ai Friulani come lui abbia avuto (a Milano nell'Ufficio del Giornale dal motto: *serve e pranza*) un colloquio con Sir Layard, colloquio da cui forse dipese la politica dell'Inghilterra per la liberazione del Veneto! Vero è che mi fece molto sorridere quanto narrò circa il suo magnanimo tentativo di mercanteggiare, già prima, lo Schleswig-Holstein pel Veneto! Vanterie goffe, quasi non si comprendesse come ci volevano ben altro che *articoli di fondo* per mutare la carta dell'Europa!

Però la *Sintesi* di lunedì, rifrittura dell'*analisi* della settimana scorsa, è un *pezzo grosso*, dacchè con quattro chiacchiere il *Nonno* pronuncia giudizii assoluti su lord Beaconsfield e su Bismarck, che è un piacere l'udirlo!

Ma io vado matto, signor Direttore della *Patria del Friuli*, per la *Sintesi del Nonno* in quanto concerne la politica interna, le cose di casa nostra. Quì si prova *sua nobilitate*. E lunedì poi superò se stesso!

Povero *Nonno della Stampa italiana!* Per amore de' suoi venticinque Lettori, è sottoposto *alla noja quotidiana di dover leggere gli organi stuonati della Sinistra!!!* Vada là, *Nonno*, che il suo è proprio un organo intuonato! Vada là, che la è una bugia quella che Lei dice, quando scrive: « *ci piace raccogliere la verità da qualunque parte ella venga, calcolando noi gli avversari politici come uomini che hanno un'opinione diversa, non come nemici, all'uso del Crispi e d'altri che seguono il suo odioso sistema* ». Lei, *buon Nonno*, oltrecchè un fior di senno, crede essere *modestamente* un fior di virtù, mentre in queste stesse parole citate si mostra intollerante ed accusatore di gente che vale assai più di Lei. Dica piuttosto che (dopo qualche settimana di sosta) ha ripigliato il vezzo di raccogliere le *Voci di Sinistra* per solazzo de' più *minchioni* del suo Partito; e dico de' più *minchioni*, perchè i furbi, sa, i furbi ridono delle *Voci di Destra e di Sinistra*, e ridono anche del *Nonno* e della *Sintesi*.

Ormai tutti sanno che la Sinistra è divisa e suddivisa, e che esistono i *gruppi* ed i *gruppetti*. Se vuole, la Sinistra è uguale agli Stati-Uniti, o disuniti, d'America. Or, così essendo, è chiaro che gli organetti d'un *gruppo* suoneranno contro i *gruppi* avversarii. Dunque il citare l'opinione d'uno di questi organetti, prova niente. Ma Lei dice che è *verità* tutto quanto dà ragione a Lei e Consorti! Minchionerie, corbellerie, e null'altro, signor *Nonno della Stampa italiana!*

Ma ciò è peggio che una minchioneria, è una cattiveria anti-patriotica. Tirar giù ogni giorno per sistema (questo sì è un *sistema odioso*) contro la Camera elettiva, ed invitare il Paese al disprezzo della sua Rappresentanza, dovrebbe sembrare anche ai *Moderati* una *immoderazione!* Lo so; questo brontolio d'ogni giorno lo si emette unicamente per raffermare la fede di essi *Moderati* in una prossima rivincita, e perchè i credenzori del *Caffè*.... si persuadano ognor più non esservi speranza di salvezza per l'Italia, se il *furbo di Biella* ed il *serafico Minghetti* non tornano a guidare il timone!

Veda, *buon Nonno*. Io mi accontento di due appellativi decenti, *furbo* e *serafico*, per denotare i Patriarchi della Destra. E Lei? Lei, con quell'autorità che le dànno gli anni e l'essere stato l'unico Deputato (da che esistono Parlamenti in Italia) cui gli Elettori abbiano intimato per usciere di deporre il mandato, sebbene abbiano sbagliata la motivazione; Lei, che non ha fatto mai niente quand'era alla Camera (come lo sanno bene *Destri e Sinistri*); Lei ha la sfacciataggine di dire che *la presente è la pessima fra le Legislature, e che ha una maggioranza inetta che non riesce a nulla, sicchè è costretta a ridere di sè medesima, quando vorrebbe darsi l'aria di far qualcosa?* Lei ha il corraggio di soggiungere de' Deputati della Maggioranza: *se non fecero e non fanno nulla, ciò avviene perchè valgono nulla, e perchè cercano tutt'altra cosa che il bene pubblico*) Così scrive Lei, il *Nonno della Stampa italiana*, che pretende di possedere il criterio della *Sintesi*, e che non sa persuadersi come ormai tutti siensi accorti, usare Lei di questi meschini artifizj a scanso di studj, con cui educare i suoi venticinque Lettori alla vita politica!

Due schemi di Legge d'importanza estenziale per l'Italia sono già sottoposti al Parlamento: la riforma elettorale politica, e la riforma alla Legge provinciale e comunale. Or un pubblicista assennato non dovrebbe forse studiare questi schemi e preparare l'opinione pubblica a quelle riforme? È non sarebbero preferibili *articoli di fondo* su questi due temi (per non parlare d'altro) ai continui vilipendj della Sinistra? Su questi temi provi il *Nonno della Stampa italiana* la sua forza d'*Analisi* e di *Sintesi*!

Ma, che *Sintesi* d'Egitto? Se mi indusse a dettare queste quattro linee alla carlona quella di lunedì, che egli intitola *Rivista politica settimanale*, mi fece sbellicar dalle risa l'articolo del *Malvone* di jeri sotto il titolo: *quando si ha da fare il programma?*, in cui il *Nonno* finge bisticciarsi col Minghetti, perchè su questo tema (su questo solo) il *Nonno* non va d'accordo *con quel l'uomo di Stato!*

Il *Nonno* vuole (oh furbo)! che la Minoranza d'adesso si presenti *col suo programma in mano*, anzi dice che essa Minoranza, *che fu già Maggioranza, e può aspirare a ridivenirla, deve fare il suo programma tutti i giorni, nel Parlamento e fuori*!!! *Oh buon Nonno della Stampa italiana*, sta a vedere che razza di programma sarà quello della Destra! E non si ricorda il *Nonno* di avere scritto che il programma di Stradella era nè più nè meno di quel programma che aveva già la Destra spodestata nel 18 marzo, e che avrebbe attuato, se la avessero lasciata al potere? E cosa potria fare la Destra, se vi tornasse, se non suonare la stessa musica?

Quando sarà venuta l'ora delle elezioni, l'unico *programma di Destra* per tentar di scavalcar la Sinistra, consisterà nel mandare pei paesi i galoppini elettorali (come seppero fare i nostri ottimi Signori della *Costituzionale Friulana* nell'ultima elezione di S. Daniele) a pigliar pel collo gl'ingenui Elettori! Altro che ciancie! Altro che programmi!

Scusi, signor Direttore della *Patria*, se mi sono un po' allungato; ma, creda a me, Lei è troppo generoso a lasciar correre, senza un rigo di polemica, tutte le minchionerie del *Nonno* a scapito del Partito progressista. Dunque accetti la mia collaborazione per quanto vale, e mi lasci dare un'altra volta al *Nonno* il resto del carlino.

Suo dev.mo
(*Segue la firma*).

Club Operaio udinese. L'associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e sobborghi, a cui la Commissione promotrice del nostro *Club* aveva spedito, per notizia, una copia della sua Circolare 26 decorso marzo coll'unito progetto di Statuto, ha fatto pervenire la seguente lettera ch'è una lode ed un incoraggiamento non certo disprezzabile per i nostri operai:

« *Onorevole Presidenza del Club operaio udinese per l'Esposizione Nazionale* 1881».

« Questa Presidenza è lieta di aver rilevato dalla circolare 26 marzo scorso come si intenda provvedere allo scopo che gli *operai* possano visitare l'Esposizione che avrà luogo in questa Città nell'anno 1881.

« Questa Associazione è addivenuta a primi accordi con altre Società operaie di questa Città per studiare se e come possa convenire che le Società operaie prendano parte diretta alla Esposizione, e come poi si possa provvedere perchè gli *operai* ottengano il maggior possibile vantaggio dalla Esposizione, per opportunità di esaminarvi e studiarvi le produzioni industriali.

« Lo scrivente non mancherà di entrare in intelligenza con codesta onorevole Presidenza, quando le pratiche di cui si è fatto cenno potessero concretarsi in convenienti deliberazioni.

Con stima.

Milano, 7 aprile 1880

Il Presidente
Gio. Visconti Venosta

Il Segretario
A. Albani.

Primo elenco dei Soci inscritti al Club:

Avogadro Achille, tipografo — Barei Luigi, libraio — Battocchi Giuseppe, libraio — Bisutti Francesco, industriale — Boer Augusto, calzolaio — Boer Carlo, calzolaio — Boncompagno Antonio, sarto — Bonetti Alessandro, bilanciaio — Brisighelli Valentino, orefice — Brusconi Antonio, falegname — Buttinasca Angelo, parrucchiere — Ceschiutti Giuseppe, libraio — Chiussi Luigi, sarto — Contarini Pietro, conciapelli — Cossettini Angelo, libraio — Cumaro Antonio, tipografo — D'Aroncò Elia, stucchino — De Poli G. B., fonditore — Dosso Valentino, giardiniere — Fanna Antonio, cappellaio — Fanna Raffaello, cappellaio — Fasser Antonio, fabbro meccanico — Feruglio Giacinto, fabbro — Filipponi Francesco, pittore — Graffi Giuseppe, tipografo — Janchi Gio. Battista, calzolaio — Lestuzzi Luigi, tintore — Marinatto Gio. Battista, tapezziere — Mattioni Giuseppe, pittore — Miss Giacomo, intagliatore — Molinaris Noè, fornaio — Mondini Carlo, bandaio — Moro Antonio, calzolaio — Mulinaris Andrea, parrucchiere — Petruzzi Luigi, orologiaio — Piutti Antonio, falegname — Pividori Pietro, fabbro — Pizzio Francesco, tintore — Rigo Isidoro, falegname — Rizzani Leonardo, capomastro muratore — Ronzoni Italico, orologiaio — Sguazzi Paolo, capo-mastro muratore — Volpe Marco, industriale.

La beneficiata di Angelo Moro-Lin è domani sera. Si rappresenterà la Commedia: *Don Marzio maldicente ala bolega da caffè* di Carlo Goldoni e la brillantissima farsa: *El vechio celibe e la serva*. Sono produzioni assai belle: la prima è un capolavoro del Goldoni, ch'egli stesso prediligeva; è una pitura fedele della vita veneziana di allora, non troppo diversa dalla presente, e tanto per il concetto, come per le allegorie e per l'azione è una delle più ardite e delle più satiriche di quel sommo; la si sente viva tutt'ora, cento anni dopo.

Moro-Lin ha scelto benissimo, quella Commedia gli permetterà di sviluppare tutte le molteplici e delicate doti del suo talento di artista: io gli predico un successo tanto più splendido in quanto che saremo in molti ad applaudirlo. Non sarà così? Bisognerebbe non essere udinesi, per non accorrere alla beneficiata di un capo-comico col quale siamo già in debito di tante serate, divenuteci belle allegre per lui.

Arresti e contravvenzioni. Nelle ultime 24 o e vennero arrestati certi R. R. e C. L. per questua illecita. Venne pure dichiarato in contravvenzione certo C. G. perchè in possesso di 5 beccaccie prese col fucile.

Col treno delle 3.17 pom. di jeri dalla nostra Stazione partivano per l'Austria 300 lavoranti.

400 casse d'argento. Col treno delle 7.42 pom. di ieri provenienti da Gorizia, giungevano alla nostra Stazione, 400 casse d'argento, le quali ripartivano col diretto per Venezia.

Jeri verso sera fuori Porta Venezia un venditore di Giornali venne colpito di apoplesia fulminante e rimase all'istante cadavere.

Teatro Minerva. Avanti ad un Pubblico abbastanza numeroso e scelto ieri sera la Compagnia Moro-Lin recitò la nuova commedia del Co. Girolamo Savorgnan, *Anca i fiaschi xe boni a qua cossa*.

Ci affrettiamo a dire che il risultato di questo primo lavoro dell'Autore è stato tutt'altro che un *fiasco*, ragion per cui esso non avrà certamente a meditare se un tal detto sia più o meno applicabile al caso suo.

Il soggetto se non è assolutamente nuovo di zecca, non è uno di que' soliti intrecci stentati e banali ne' quali tanto facilmente cadono i giovani autori, i principianti.

Un conte giovane, ricco e per di più legato in matrimonio ad una bella e ricca sposa, innamorato dell'arte drammatica scrive una commediola popolare, e perchè le scene riescano veramente popolari e ne ritraggano al vivo i caratteri, bazzica sconosciuto tra il popolo, amoreggia una figlia del *Campielo*, la *Pia*, già innamorata e quasi promessa ad un gondoliere, *Momolo*, e che, forse per consiglio della madre, ascolta più volentieri le paroline dolci del nuovo venuto.

La scena del primo atto si svolge in una di quelle tante e celebri sagre veneziane, la sagra di S. Marta. È quì che *Momolo*, che già s'è accorto che la sua bella nicchia, sorprende in flagrante colloquio il *moscardino*, com'egli dice, e, animato anche da una buona dose di vino trincato, attacca lite; la lite però finisce in niente perchè gli amici s'intromettono e trascinano in osteria *Momolo*, nel mentre che il conte viene allontanato da altra parte.

A nostro avviso questo primo atto è di gran lunga migliore degli altri due, perchè l'autore dipinge al vero la chiassosa verbosità del popolino veneziano e dà una esatta e precisa idea di quelle feste popolari animate dalle grida dei venditori di *frittole*, degli spacciatori di giornali, del *contastorie* etc. etc.

Negli altri due atti l'azione procede meno viva e meno interessante.

Nel secondo atto il conte è intente a scriver la commediola; la moglie, impensierita per le frequenti assenze e veglie del marito, si lascia cogliere dalla gelosia, dubita d'una infedeltà e racconta al babbo le sue pene; il babbo poi al solito cerca consolarla e vuol sapere anche lui il vero motivo della strana condotta del genero, il qual genero interrogato non vuol svelare la cosa. Egli però ha fatto i conti senza *Momolo* il barcaiuolo, che cerca *paron* e che capita ad offrirsi precisamente in casa del conte.

Fatto entrare nel gabinetto del conte, Momolo lo riconosce per colui che ha in animo di rubargli l'amante; vuol vendicarsi e trova che la maniera migliore di farlo è di raccontare il tutto alla contessa, la quale a sua volta acquista la certezza che il marito è infedele e vuol fuggire di casa per ritornare col babbo.

Nel terz'atto il conte, la cui commedia frattanto rappresentata è stata accolta a fischi, si duole dell'ingiustizia del pubblico, rinuncia all'arte ed ha svelato finalmente alla moglie il vero motivo della sua strana condotta; la moglie contenta si rabbonisce e torna a chiamarlo il suo caro e fedele marito.

Il conte poi, pentito d'aver *commesso* una commedia fischiata, vuol espiare il proprio fallo con una buona azione e perciò *svela la cosa* anche a *Momolo* e fa sì ch'egli sposi la sua *Pia*.

E la commedia termina lasciando contenti tutti ed anche il pubblico che ha chiamato più volte al proscenio l'autore.

Il dialogo è spigliato e vivace; l'azione, abbenchè in qualche momento zoppicante, si mantiene abbastanza viva ed interessante; i caratteri sono abbozzati abbastanza bene.

In complesso è un lavoro che se qualche volta tradisce la inesperienza ed incertezza d'un principiante, manifesta un buon ingegno e lascia bene augurare per l'avvenire.

Studi quindi il conte Savorgnan le scene popolari per poter dipingerle con quella na-

turalezza che è un de' primi requisiti delle produzioni in dialetto, curi un po' più l'intreccio che mantien vivo l'interesse nel pubblico e abbandoni que' lenocinii che accarezzando le passioni popolari spesso strappano l'applauso, ma spesso anche mostrano il fianco, e noi siam certi ch'egli potrà in avvenire ripetere che *anca i sucessi de stima xe boni a qualcossa*:

— Questa sera si rappresenta: *La chitara del papà*, commedia in 2 atti. di G. Gallina. Farà seguito la brilantissima farsa: *Mia mugier gha de svolar*.

— Domani, giovedì, Serata d'onore dell'attore Angelo Moro-Lin. Si esporrà: *Don Marzio maldicente ala bottega da Caffè*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Verrà seguita la brillantissima farsa: *El vechio celibe e la serva*.

FATTI VARII

Il passato ed il presente! Allorquando il chimico Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di molte specialitá, tre lustri or sono presentò all'egra umanità il suo sciroppo depurativo di Pariglina composto, tutti i preparatori di medicamenti consimili si affaticavano a propalare ai quattro venti, che i loro depurativi nulla avevano di comune con *la Pariglina* del Mazzolini. Ma ora che per lunghissimi studi ed esperimenti dell' inventore, lo sciroppo di Pariglina raggiunse il suo grado massimo di perfezione; ora che l'esperienza dei più distinti chimici l'ha fatto adottare da tutti i migliori Medici, ora che le guarigioni strepitose da esso prodotte (specialmente quella del più augusto e venerabile Personaggio vivente), hanno persuaso l'umanità che essendo vera ed efficace la sua azione depurativa, devesi adottare da da tutti: coloro stessi che lo ripudiavano, ora si adoperano con ogni mezzo a persuadere il pubblico che i loro prodotti sono di simigliante preparazione, ed altro non potendo, tentano d'imitare il titolo; mascherandolo con epitteti indicanti sostanze persino con la Pariglina incompatibili; ed imitano pure la forma della bottiglia, per trarre gli acquirenti in inganno.

Si avverte perciò il pubblico che è solamente garantito il Depurativo Mazzolini quando porti la presente marca depositata impressa nel vetro della bottiglia, e nell'etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso, nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

Si agirà a norma di Legge verso i Contrafattori.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel suo Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia, e L. 5 la mezza. (4)

Depositi principali, in Treviso farm. Bindoni, Venezia Botnev farm: Alla croce di Malta. *Padova farm. Pianeri e Mauro, Verona farm.*: Alle due campane, *ed in tutte le principali farmacie d'Italia.*

Il commercio girovago. — Furono presentati al Ministero da parecchi negozianti dei reclami, sull'esercizio girovago. La Camera di commercio di Milano ha fatto pure di questi reclami argomento di una nota al Ministero.

Il Ministero ha già fatto apprestare un progetto di legge allo scopo di regolare questo esercizio, legge che sará sottoposta alle deliberazioni dal Parlamento.

Intanto, se occorre, si nominerà una Commissione o si ordinerà una inchiesta.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 13 aprile).*

Deliberatosi di inscrivere all'Ord. del giorno di domani la discussione delle conclusioni della Giunta sopra l'elezione contestata del Collegio di Chieti, procedesi all'elezione del Presidente.

Schede 347 — maggioranza 174.

Coppino voti 155 — Zanardelli 73 — Varè 7 — altri dispersi.

Schede bianche 109.

Passasi al ballottaggio fra Coppino e Zanardelli.

Schede 342; Coppino 174 — Zanardelli 144 — Schede bianche 24.

Eletto Coppino.

Senato del Regno (*Seduta del* 13 *aprile.*)

Si finisce la discussione del Prog. per modificazioni del cons. Super. d'Istr. Pubbl. Parlano De Sanctis, Amari, Canizzaro, Giorgini, Tommasi, Cadorna Carlo, ed altri. Approvasi l'Art. 8, che abroga la disposizione che un membro del Cons. debba far parte delle Commissioni per concorsi a Cattedre Universitarie e presiederle, — e gli articoli 9 e10, ultimo della Legge che vigerà col Novembre prossimo. Allo scrutinio segreto è approvata con 57 voti contro 24.

Gli Uffici, nell'esaminare la legge per la riforma comunale e provinciale, si manifestarono favorevoli alla abolizione delle sottoprefetture.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Si assicura che l'Austria e la Germania hanno insieme domandato alla Porta la formale comunicazione del compromesso stipulato fra la Turchia ed il Montenegro.

Telegrafano alla *Presse* da Ala di Trento, che furono colà arrestati gli impiegati della posta, imputati di mantenere segrete relazioni con alcuni membri dell'Italia irredenta.

Berlino, 13. Bismarck ha vinto. Ieri il Consiglio federale ha annullato la precedente deliberazione ed approvò la tassazione delle quitanze postali.

Il processo intentato a 15 socialisti conferma trattarsi di una estesissima associazione, i cui capi celati nel mistero dispongono d'ingentissimi mezzi pecuniari, raccolti mediante lotterie.

Pietroburgo, 12. Il *Novoje Wremja* afferma che l'Austria fa tentativi per stringersi in alleanza alla Turchia.

Pietroburgo, 13. L'*Agenzia russa* smentisce varie notizie diffuse dai giornali, cioè, che 20 o 40 mila chinesi abbiano varcato il confine russo; che la Russia abbia diramato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero per avere informazioni sulle vigenti leggi di estradizione. Infine smentisce la voce di un imminente incontro dei tre Imperatori. L'*Agenzia* soggiunge che il Governo russo pensa di non lasciare impunite le aggressioni dei turcomani, ma che non fu però ancora stabilito alcun piano ed il generale Skobeleff si recò colà per studiare la quistione sul luogo.

Berlino, 12. La *Gazzetta del Nord* pubblica la Decisione ministeriale del 17 marzo, consegnata al nunzio Jacobini a Vienna. La Decisione dice che il Governo prussiano vede nel Breve del Papa una nuova prova di disposizioni pacifiche; esso spera di vederne le conseguenze pratiche; appena il Governo ne avrà in mano le prove cercherà di ottenere dalla Dieta pieni poteri per mitigare e rimuovere la durezza delle leggi e farà proposte al clero cattolico.

Londra, 12. I liberali hanno finora una maggioranza di 64 voti senza gli *home rulers*, di 170 compresi gli *home rulers*.

Londra, 13. L'*Atlanta*, vascello scuola inglese, che aveva a bordo 300 allievi di marina e incrociava nelle Indie occidentali, scomparve dopo il 31 gennaio. Temesi sia perduto. Fu spedita una squadra a ricercarlo. I capi dei liberali terranno giovedì una riunione.

Il *Daily News* crede che se Granville formerà il Gabinetto, Kimberley avrà gli affari esteri.

Lo *Standard* dice: Giers succederebbe a Gorciakoff in caso che questi morisse.

Stoccolma, 13. La Camera respinse il progetto militare. Il ministro Geer è dimissionario.

ULTIMI

Vienna, 14. *Camera* — Dicidesi di incominciare la discussione speciale del Bilancio. Il capitolo, detto del *fondo di disposizione* (fondi segreti), dà luogo a parecchie dichiarazioni. Herbstujme, del Partito Costituzionale, dichiara di non poter votare il capitolo non avendo fiducia nel Ministero. Grocholski dichiara che i Polacchi votando il capitolo non intendono di dare al Ministro un voto positivo di fiducia. Kowalski dichiara che i Ruteni non voteranno il Fondo, che impiegossi nelle ultime Elezioni in favore dei Polacchi. Il *Pres. del Consiglio* ricorda che nella discussione del Bilancj del 1870, il dep. Skene dichiarò che in presenza delle condizioni dei partiti in Austria, il *Fondo di disposizione* dovrà accordarsi ad ogni Ministero. Soggiunge che il Ministero non considera l'approvazione del capitolo come un voto di fiducia e dichiara che il Governo disporrà di questo fondo se le notizie dei giornali, che la Porta cerchi un riavvicinamento od un'alleanza coll'Austria-Ungheria sulla base della cessione dei suoi diritti di sovranitá nella Bosnia ed Erzegovina, fossero prive di ogni fondamento. Procedutosi a votazione, il capitolo è respinto con voti 154 contro 152.

Costantinopoli, 13. Savas e l'incaricato degli affari del Montenegro firmarono ieri al Palazzo della Legazione d'Italia il *memorandum* relativo alla modificazione delle frontiere del Montenegro in seguito allo scambio di Gusinje e Plawa. Il *memorandum* porta il tracciato diggià conosciuto e fissa il termine di dieci giorni per lo sgombro. Le truppe ottomane dovranno 24 ore prima prevenire i Comandanti montenegrini della loro partenza da ogni punto occupato. L'atto ufficiale di cessione sarà scambiato sopraluogo. Le Autorità turche rispondono dell'ordine, ma soltanto fino al momento dello sgombro. Dopo la sottoscrizione del *memorandum*, Savas indirizzò una Circolare ai rappresentanti della Porta all'estero invitandoli a provocare una Conferenza a Costantinopoli degli Ambasciatori delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino per sanzionare lo scambio dei territori.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 14. Grave impressione per l'esito del ballottaggio. L'on. Zanardelli aveva dichiarato di non voler essere portato contro il Ministero. La Destra votò per Zanardelli. Corrono varie voci, tra cui quella della rinuncia di Coppino, e di eventuale scioglimento della Camera.

Bologna, 14. Una splendida dimostrazione fu fatta ieri al Professore Brizzoli per la cospicua elargizione di circa due milioni nello scopo di beneficenza. La città era illuminata.

Bucarest, 14. La Camera approvò il trattato di commercio con l'Inghilterra.

Parigi, 14. Contrariamente alle voci sparse le sole nomine di ambasciatori finora certe sono la nomina di Sany a Londra e di Duchatel a Vienna.

Il *Temps* assicura che Freycinet non ricevette finora alcuna protesta dal Vaticano.

Essendosi proposta la soppressione del bilancio del culto, la Sottocommissione del bilancio decise di votare in massima i crediti domandati per restare fedele agli impegni del Concordato, ma a condizione che il clero non mostrisi ostile alle vigenti istituzioni.

Il Relatore fu incaricato di esprimere tale condizione sul rapporto. La Sottocommissione ricusò di aumentare il credito per restauro della cattedrale di Amiens e lo stipendio di due Vescovi di Algeria, e decise di diminuire di 100 mila franchi i crediti pell'insegnamento della musica pelle chiese cattedrali, e di ridurre il soccorso alle Congregazioni autorizzate. Locroy, discutendosi la base dei Seminari, domandò che il Governo sorvegli l'insegnamento dei Seminari per renderlo conforme alle Leggi organiche.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 12, che vi sono discrete domande di organzini da 16 a 26 denari anche per roba a consegna, ma scarsi affari perchè ci vorrebbe un ulteriore facilitazione sui prezzi. Anche in greggie e trame pochi affari, per la stessa ragione.

Grani. A Pavia, nell'ultimo mercato, il frumento fu in buona vista e con correntezza d'affari, da lire 35 a 37,50 al quintale.

A Novara, 12 qualche ribasso in meliga e segale, cioè il primo genere da lire 18,60 a lire 20,50 all'ettolitro, ed il secondo da lire 17,8 a lire 20,55.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 aprile

Rend. italiana	92.27.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21 86.—	Fer. M. (con.)	433 50
Londra 3 mesi	27.39.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	991.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 13 aprile

Mobiliare	287.70	Argento	—.—
Lombarda	81.70	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 80
Austriache	279.—	Ren. aust.	74.20
Banca nazionale	840 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 12 aprile

Inglese	98.5|8	Spagnuolo	17.1|8
Italiano	83.3|4	Turco	10.1|2

PARIGI 13 aprile

3 0|0 Francese	83.70	Obblig. Lomb.	333 —
3 0|0 Francese	119 40	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.—	C.Lon. a vista	25.28.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	272.—	Cons. Ingl.	98.75
» Romane	—.—	Lotti turchi	38.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 aprile (uff.) chiusura

Londra 118 85 Argento —.— Nap. 9.45.1|2

BORSA DI MILANO 13 aprile

Rendita italiana 92 25 a —. — fine —.—
Napoleoni d'oro 21.87 » » —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 aprile

Rendita pronta 92.20 per fine corr. 92.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.46 Francese a vista 109.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.92
Bancanote austriache	» 232 —	» 232.25
Per un fiorino d'argento	da 2.32.—	a 2.32.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Deputazione prov. del Friuli.

Avviso d'asta.

Dovendo procedere all'appalto della quinquennale manutenzione delle tre strade prov. indicate nella sottoposta tabella, giusta i progetti redatti dall'Ufficio Tecnico prov. in data 12 e 13 marzo p. p.

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti alla impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate, le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 19 aprile 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra, (nelle quali dovrá essere indicata la strada o strade a cui esse offerte si rifescono), saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito dell'importo rispettivamente ad ogni strada attribuita, e ciò in viglietti della B. N., com'è prescritto dal capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'ing. capo del Genio Civile governativo, o dall'Ufficio Tecnico provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni sette da quello della prima delibera, e cioè fino al mezzogiorno del 26 corr. mese.

Il deliberatario definitivo dovrá dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Lavori d'appaltarsi.

1°. Manutenzione ordinaria della strada prov. da S. Vito per Pravisdomini al confine della prov. verso Motta — Importo a base d'asta l. 3810.85 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 300 in viglietti della B. N. — Deposito a garanzia del contratto, un quinto dell'importo deliberato in viglietti come sopra od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa.

2°. Idem della strada da Porto Nogaro per S. Giorgio, Zuino al ponte internazionale sul fiume Taglio — Importo a base d'asta l. 3152.31 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 300 in viglietti della B. N. — Deposito a garanzia del contratto, un quinto del canone contrattuale, in valori come sopra.

3°. Idem della strada cormonese da Cividale per Corno di Rosazzo fino al ponte internazionale sul Judri presso Brazzacco — Importo a base d'asta l. 1520.20 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 150 in viglietti della B. N. — Deposito a cauzione dell'appalto, un quinto del canone contrattuale, e nei valori sopra indicati.

Udine, 8 aprile 1880.

p. il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato *Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.7	752.8	755.0
Umidità relativa	38	35	42
Stato del Cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	2	1	1
Termometro cent.°	14 3	17.8	14.0

Temperatura (massima 20.8 / minima 9.1)

Temperatura minima all'aperto 7.5

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.